Movida sicura, intensificati i controlli a Noto meta di migliaia di visitatori

Con l’aumento dei flussi turistici a Noto, il Questore Roberto Pellicone ha disposto un rafforzamento dei servizi di controllo del territorio per garantire maggiore sicurezza a cittadini e visitatori. L’attenzione si è concentrata soprattutto sulle zone centrali e periferiche della cittadina, frequentemente interessate dalla movida notturna e frequentate da giovani, anche in prossimità dei locali pubblici.
I controlli sono stati effettuati dagli agenti della Polizia di Stato del Commissariato di Noto, con il supporto del Reparto Prevenzione Crimine della Sicilia Orientale di Catania.
Nel complesso sono state identificate 115 persone e controllati 61 veicoli. Le attività hanno portato all’elevazione di cinque sanzioni amministrative per infrazioni al Codice della Strada.
Parallelamente, la Squadra di Polizia Amministrativa della divisione PAS della Questura, in collaborazione con personale dell’Azienda Sanitaria Provinciale, ha effettuato controlli nei locali pubblici per tutelare la sicurezza degli avventori, sia locali che stranieri. In un caso, è stato sanzionato il titolare di un esercizio commerciale per carenze igienico-sanitarie e violazioni amministrative.

Spada fissa le priorità per Solarino: “mettere conti in ordine e aumentare progettualità”

La proclamazione ufficiale è in programma domani, 31 maggio, alle 12, in aula consiliare. Ma Tiziano Spada è già entrato in modalità sindaco di Solarino. E nella sua agenda fissa le priorità. Innanzitutto, i conti. “Dobbiamo mettere ordine. Solarino non ha bilancio approvato, si va avanti solo con l’ordinaria amministrazione e senza possibilità di programmazione”. E poi ci sono le scadenze, a cui fare fronte. “C’è il progetto per il campo di calcio e la pista di atletica. Un intervento da 2,3 milioni di euro, finanziato con 700 mila euro dal bando Sport e Periferie. La precedente amministrazione avrebbe voluto accendere un mutuo per coprire la restante parte. Voglio evitare un nuovo costo sulle spalle dei cittadini. Per questo stiamo valutando la possibilità di fare uno stralcio e partire intanto con un primo lotto – spiega il primo cittadino – utilizzando il finanziamento disponibile a cui aggiungere la compartecipazione del Comune. Per completare l’opera, dovremo essere pronti in estate per partecipare al bando per impiantistica sportiva della Regione”.

Dietro l’angolo, a fine giugno, ci sono poi le scadenze Fua. “E al momento disponiamo per lo più di progetti in fase di studio di fattibilità e non esecutivi. Anche su questo fronte, dovremo fare in fretta”, spiega Spada.

Della sua giunta faranno parte gli assessori Salvatore Aliano, Milena Cianci e Giuseppe Urciullo. Mancano ancora due caselle per essere al completo. In corso valutazioni con gli alleati ma anche riflessioni sulla possibilità di far ricorso a figure “tecniche” in questa prima fase amministrativa.

Nel futuro politico di Auteri c’è la DC? Nei prossimi giorni l’incontro con Cuffaro

Nel futuro politico di Carlo Auteri pare esserci la Democrazia Cristiana. Indiscrezioni sempre più ricorrenti danno per imminente l’ingresso di Auteri (attualmente nel Misto) nel gruppo parlamentare della Dc. Con lui, il partito rafforzerebbe la presenza nel sudest siciliano. Nei prossimi giorni è in programma un incontro a Palermo tra Auteri e il leader regionale della Democrazia Cristiana, Totò Cuffaro. Al termine, dovrebbe arrivare l’annuncio dell’adesione ufficiale. Attende le indicazioni regionali anche il gruppo dirigente provinciale che, per il momento, sposa la linea del silenzio.
Carlo Auteri, deputato regionale eletto nel 2022 nel collegio di Siracusa, ha recentemente lasciato Fratelli d’Italia. Le prime fratture dopo l’indagine giornalistica sui contributi regionali, poi la rottura definitiva. Nel dire addio a FdI, Auteri ha attaccato il parlamentare Luca Cannata senza citarlo direttamente. “Non mi riconosco più in un sistema fatto di faide, silenzi imposti e scelte calate dall’alto. Faccio politica per servire i cittadini, non per partecipare a giochi di palazzo o subire imposizioni”, le parole del deputato regionale nell’annunciare la sua uscita dal partito meloniano.
La risposta di FdI è stata nel congresso cittadino di Augusta, salutato dai vertici provinciali come “un segnale chiaro di compattezza e coesione che smentisce ogni tentativo di raccontare un partito diviso”.

Il Mazzanti tra spazzatura e incendi, l’infelice destino del parcheggio oggetto misterioso

Nelle ultime due settimane sono state decine gli interventi dei Vigili del Fuoco di Siracusa nella zona attorno al parcheggio Mazzanti. Il problema è sempre lo stesso: cumuli di rifiuti dati alle fiamme. L’incidenza in aumento, in queste ultime giornate, è stata segnalata dai pompieri alla Polizia Municipale. Come dire, fate maggiori controlli nell’area.

Il parcheggio Mazzanti, un multipiano sotterraneo, è un’eredità degli anni 90. Mai realmente entrato in funzione, oggetto di un contenzioso con la Regione e di almeno tre tentativi di apertura negli ultimi dieci anni, rimane un oggetto misterioso. Pensato come soluzione strategica per decongestionare il traffico verso il centro storico, quella che doveva essere un’area di sosta moderna e capiente si è rivelata un’incompiuta costata svariati miliardi di lire ed una promessa mancata. Il parcheggio Mazzanti, infatti, nonostante sia stato completato nella sua struttura portante, non è mai entrato in funzione.

Alcune segnalazioni indicano la presenza di evidenti tracce di presenza umana. Persone senza fissa dimora che avrebbero eletto l’area come rifugio abituale. In più, alcuni punti del vasto appezzamento su cui sorge il Mazzanti sono purtroppo diventati luogo abituale di abbandono di rifiuti, anche di grandi dimensioni. A parziale difesa dell’area, sono state piazzate delle reti arancioni su paletti in ferro e pesanti dissuasori in cemento. La battaglia con gli abbandonatori seriali è però dura.

E gli incendi altro non sarebbero, secondo una diffusa ipotesi, se non il tentativo di liberare spazio per abbancare altra spazzatura.

foto archivio

Addio ad Ivan Lo Bello, seppe unire legalità e sviluppo per l’imprenditoria del Sud

Una chiesa di San Biagio gremita ha ospitato, a Catania, l’ultimo saluto a Ivan Lo Bello, imprenditore e figura di spicco del mondo economico siciliano, scomparso improvvisamente nei giorni scorsi dopo una lunga malattia. Un lutto che ha colpito profondamente non solo il mondo dell’impresa, ma anche quello istituzionale, politico e civile.
La navata è tracima di commozione e affetto. Ci sono gli amici di sempre, imprenditori, autorità. Occhi lucidi, singhiozzi trattenuti e abbracci silenziosi per un dolore tangibile tra coloro che si sono stretti attorno alla madre Bianca, alla sorella Almina ed al fratello Fabrizio. Tutta una vita vissuta intensamente, ora riassunta in un addio collettivo che ha unito generazioni, ruoli e appartenenze diverse.
Presenti in chiesa anche numerose autorità e rappresentanti istituzionali. Tra questi, l’ex assessore regionale oggi europarlamentare Ruggero Razza, e Fabio Granata, amico personale di Lo Bello e presente anche in rappresentanza del Comune di Siracusa.
Non sono mancati industriali, imprenditori e rappresentanti delle associazioni di categoria, a testimonianza del profondo

segno lasciato da Ivan Lo Bello nella realtà economica e sociale dell'Isola.
Lo Bello era stato presidente di Confindustria Siracusa, poi Sicilia e quindi vicepresidente nazionale dell'associazione. Uomo di grande rigore morale, aveva sempre unito l'impegno per la legalità con la promozione dello sviluppo imprenditoriale del Sud. La sua battaglia per un'economia pulita, libera da condizionamenti mafiosi, lo aveva reso un punto di riferimento anche nella società civile.
Toccante il ricordo letto durante la cerimonia da Gian Piero Reale, attuale presidente degli industriali siracusani.

FOTO. Crolla casa cantoniera dismessa lungo la ex SS114, nessun ferito

Una dismessa casa cantoniera è crollata ieri sera nei pressi delle portinerie della zona industriale, lungo il tracciato della ex Strada Statale 114. Secondo le prime ricostruzioni, a cedere sarebbe stato il solaio dell'edificio, ormai da tempo in stato di abbandono.
La struttura, ufficialmente disabitata, secondo alcune testimonianze veniva però utilizzata saltuariamente da persone senza fissa dimora come rifugio di fortuna. Proprio questo sospetto ha reso necessario l'intervento delle unità specializzate USAR (Urban Search and Rescue) dei Vigili del Fuoco, addestrate per operazioni di ricerca e salvataggio in contesti urbani complessi.
Le squadre di soccorso hanno operato per diverse ore sul posto. Al termine delle ricerche, è stato possibile escludere la presenza di persone sotto i detriti. Un sospiro di sollievo

dopo l’allarme iniziale.
Confermata l’assenza di feriti, le operazioni si sono poi concentrate sulla messa in sicurezza dell’area, con l’ausilio di un bobcat e mezzi pesanti per la movimentazione terra.







L’odio corre sui social, quando la politica diventa pretesto per la disumanità

C’è stato un incidente, ieri. La vettura di servizio del Comune di Siracusa, utilizzata per motivi di sicurezza dal sindaco come in tutte le altre città, è rimasta coinvolta in uno scontro su via Elorina. Alla guida c’era un agente della polizia municipale. Ed è finito all’ospedale San Marco di Catania con una frattura al volto. Il sindaco non era a bordo.
E’ chiaro che, per via dei protagonisti coinvolti, il fatto diventi notizia e alimenti discussioni. Sullo stato delle nostre strade, sulla sicurezza, sulla viabilità. Ma a lasciare sgomenti sono tutti qui commenti social, a centinaia, profusione di odio gratuito e auguri di ogni male. Un girone dantesco privo poesia ma carico di veleno. “Peccato che non c’era il sindaco”, “Mi dispiace per l’auto, non per chi la guidava”, “Con i nostri soldi si fa scortare… e poi succede questo”, “Magari la prossima volta…”. Sono solo alcune delle cose scritte da centinaia di siracusani. Senza traccia di empatia per una persona ferita, piuttosto il rammarico che non fosse coinvolto anche il primo cittadino. Un campionario di rancori sputati in faccia alla realtà con la leggerezza di chi, dietro uno schermo, si sente onnipotente e impunito.
Possiamo accettare che l’antipatia verso un politico, il giusto dissenso, la critica politica – sacrosanta, essenziale, vitale per ogni democrazia – degeneri sino a questo punto? Che diventi odio cieco, gratuito, disumano verso chi ha la colpa di essere visto come simbolo del “potere”?
Viviamo anni in cui la rabbia è diventata moneta corrente. Economica, comoda, spendibile ovunque. Ma questa economia dell’odio ha un costo altissimo: la nostra umanità.
Per essere chiari: no, non è normale scrivere commenti che inneggiano alla morte o alla sofferenza altrui. Si può fare

ironia, essere in disaccordo, criticare scelte e azioni. Ma no, non è normale essere felici per un volto fracassato solo perché a bordo di quell'auto avrebbe potuto esserci un avversario politico. Non è normale gioire del male, anche solo per "sfogarsi".
C'è chi dirà che "sono solo parole", che "è così che va il web", che "è gente frustrata". Tutto vero, forse. Nel frattempo, però, quelle parole costruiscono un clima, alimentano una narrazione tossica, forniscono legittimazione a chi davvero pensa che l'avversario vada eliminato, non solo sconfitto.
La violenza verbale, ormai sdoganata in tv e applaudita sui social, è il seme di quella fisica. Carburante per azioni che, un tempo, sarebbero state impensabili.
E a questo punto mi chiedo se l'umanità sia ancora ciò che distingue il genere "umano" dagli animali. A leggere certi commenti, viene il dubbio.
Non si tratta di difendere un sindaco o un agente di Polizia Municipale, non si tratta di schierarsi o fare il tifo per una parte politica o l'altra. Si tratta stare dalla parte dell'umanità. Di capire che se ci abituiamo a disprezzare chi soffre, stiamo distruggendo le fondamenta della nostra convivenza.

Con la barca sugli scogli, disavventura per due diportisti soccorsi dalla

Guardia Costiera

Disavventura notturna per due diportisti. A bordo della loro imbarcazione di 12 metri sono finiti sugli scogli, all'ingresso del porticciolo di Portopalo. Forse un'avaria al motore ha reso ingovernabile il mezzo. Alle 23 la sala operativa della Guardia Costiera di Siracusa ha ricevuto la segnalazione e la richiesta di soccorso. Immediatamente è stata mobilitata una motovedetta, mentre una pattuglia in auto ha raggiunto il luogo via terra per ulteriori operazioni di assistenza.
Quando sono arrivati i soccorritori, le due persone a bordo erano visibilmente spaventate. Fortunatamente nessun problema fisico. Non senza sforzo, i militari sono riusciti a disincagliare l'imbarcazione ed assicurare il traino sino al cantiere navale dentro al porticciolo per la messe in sicurezza. I due malcapitati stanno bene.

Impact Award, premiato progetto del Comune di Melilli per il suo impatto sociale

Premio per il Comune di Melilli all'Impact Award, il riconoscimento dedicato ai progetti a più alto impatto sociale e ambientale. L'ente pubblico si è affermato nella categoria Pubblica Amministrazione.
Il premio, alla sua prima edizione, è stato istituito da POLIMI Graduate School of Management (la business school

del Politecnico di Milano) in collaborazione con il Politecnico di Bari, il centro di ricerca Tiresia e con il sostegno di Cassa Depositi e Prestiti.
Melilli ha conquistato la giuria con il progetto di realizzazione di un centro antiviolenza con casa rifugio in un lotto di terreno confiscato alla mafia. Un'iniziativa che unisce giustizia sociale, riutilizzo virtuoso dei beni sottratti alla criminalità e sostegno alle donne in difficoltà.
Tra i 130 progetti presentati – equamente divisi tra iniziative a impatto ambientale e sociale – il borgo ibleo ha superato una selezione rigorosa, imponendosi su altri finalisti come i Comuni di Amaroni (CZ), Bergamo, Castel San Giorgio (SA), Fubine Monferrato (AL), Pontinia (LT) e la Fondazione Stella Maris.
Simona Magliacano, responsabile relazioni Business PA Sud Italia, ha letto le motivazioni del riconoscimento prima di consegnarlo ad un'emozionata Cristina Elia, vice sindaco di Melilli. Premiata la "grande capacità di programmazione, non scontata in alcune realtà territoriali, con forte attenzione verso temi sociali di forte attualità, con una sensibilità che si è rivelata negli investimenti che abbiamo finanziato e che hanno fatto leva rispetto ai contributi pubblici che questa amministrazione è stata brava ad intercettare, e che ha permesso, con la stessa, un rapporto solido e costante, con uno scambio professionale fattivo e di grande collaborazione".
La valutazione è stata affidata a un panel di massimi esperti in sostenibilità, politiche pubbliche e innovazione sociale, tra cui Mara Airoldi (Università di Oxford), Vito Albini (Politecnico di Bari), Mario Calderini (POLIMI e Tiresia), Enrico Giovannini (ASviS), Maria Cristina Pisani (Consiglio Nazionale Giovani), Lara Ponti (Confindustria) e altri autorevoli rappresentanti del mondo accademico e istituzionale.

I sub riportano in superficie 111 pneumatici dai fondali del porto rifugio Santa Panagia

Pulizia straordinaria dei fondali del porto rifugio di Santa Panagia, con il recupero di pneumatici fuori uso. L’iniziativa, promossa da Ecotyre in collaborazione con Marevivo Onlus, ha visto protagonisti un gruppo di sub volontari che, in poche ore, hanno riportato in superficie ben 111 pneumatici di grandi dimensioni.

Si tratta, verosimilmente, di copertoni impiegati in passato come parabordi dalle imbarcazioni e poi abbandonati o accidentalmente finiti in mare, trasformandosi in un pericoloso rifiuto per l’ecosistema marino. Il peso complessivo del materiale recuperato è impressionante: oltre 1500 chilogrammi. Sono stati destinati allo smaltimento e al riuso, secondo i principi dell’economia circolare.

A coronare la giornata, anche un momento formativo rivolto agli studenti dell’istituto comprensivo “Paolo Orsi” di Siracusa che hanno seguito le operazioni di pulizia per poi partecipare ad un incontro con la Guardia Costiera e la biologa marina Linda Pasolli. Al centro della discussione, il valore del mare come risorsa da proteggere e l’importanza del corretto smaltimento dei rifiuti, per evitare che oggetti come gli pneumatici diventino trappole sommerse per la biodiversità.